

Coinvolgere università e professionisti per uscire dalla crisi

di **Michele Gravano**

Si è aperto un dibattito su come saldare le misure sanitarie di contrasto al virus con quelle economiche. Sgombrando il campo (come ha fatto il professore Locorotolo) dall'urgenza di votare. In verità finora i due momenti sono stati strettamente intrecciati sia nell'azione del governo che in quella della stessa Regione. Chiusura di gran parte delle attività produttive, commerciali e dei servizi (se non essenziali), potenziamento del sistema ospedaliero e distanziamento sociale con "tutti a casa. Poi aiuti economici a famiglie, imprese e lavoratori. In entrambi i momenti non sono mancate le critiche, anche dure, a livello nazionale e regionale; ora dobbiamo passare ad un'altra fase tenendo conto sia dell'andamento epidemiologico, sia degli effetti della pesante crisi economica. Dobbiamo evitare errori e approssimazioni a cominciare dal necessario coordinamento europeo delle aperture per le persone e per le merci. Bene ha fatto la presidente Ursula von der Leyen ad impegnarsi per un coordinamento europeo della exit strategy per i membri dell'Unione, drammaticamente assente nella prima fase. L'attenzione ora si concentra sulle misure economiche e finanziarie per fronteggiare la caduta del Pil che al Sud, secondo la Svimez, oscilla intorno al 15%. Come si muoverà la sinistra di governo a livello nazionale e regionale? Come si muoveranno i parlamentari europei eletti nelle circoscrizioni meridionali? È indubbio che la trattativa in corso in Europa ha una importanza fondamentale anche per il Sud: soprattutto se si riuscirà ad attivare un fondo per sostenere e garantire gli investimenti futuri. Nello stesso tempo non bisogna sottovalutare i provvedimenti già presi dalla Bce che hanno stabilizzato i mercati e bloccato le manovre speculative e quelle relative al superamento dei vincoli di bilancio per i Paesi membri e la nuova flessibilità nella rimodulazione. Senza queste modifiche di contesto tutti gli aiuti definiti dalla nostra Regione non si sarebbero potuti attivare in quella dimensione. Il Sud e l'Italia non possono fare a meno dell'Europa, che pure con tutte le difficoltà si sta avendo. Sbaglieremmo dal Sud a cedere alla retorica populista o all'antieuropeismo. Le misure che il governo adotterà a fine mese dipenderanno dall'esito del confronto e ci auguriamo che il Sud questa volta stia al centro delle scelte nazionali. La sinistra di governo dovrà sostenere l'azione del duo Conte-Gualtieri e del ministro Provenzano. Quest'ultimo, intervenendo alla Camera, su interpellanza dell'onorevole Federico Conte, ha sottolineato che è in corso con le Regioni la definizione di un accordo per rimodulare 10 miliardi e sostenere le emergenze sanitarie del Mezzogiorno. Si sta altresì definendo con Bruxelles la programmazione dei nuovi fondi comunitari e ha affermato che cercherà di anticipare interventi strategici per il piano per il Sud. E nessuna risorsa verrà distratta a vantaggio di altri. Ci riuscirà? Spetterà a tutti noi far sì che ciò avvenga. In questo contesto è necessario prepararsi alla fase nuova: dopo gli aiuti "a tutti" previsti dalla manovra della Regione che Alfredo Reichlin avrebbe definito "classicamente democristiana" (senza alcun giudizio di valore), ora spetta ai partiti della sinistra plurale affrontare le sfide future per la Campania. Non tutto ritorni come prima. L'intreccio fra i problemi del lavoro, della salute, della educazione del clima e di un nuovo ruolo dello Stato nell'economia delinea le coordinate delle scelte per il futuro. Il presidente emiliano Bonaccini ha chiamato intellettuali, competenze e Romano Prodi a lavorare per costruire il futuro dell'Emilia: qualcosa di simile a quanto fece il Pci campano ad Avellino subito dopo il terremoto dell'80. Noi di Articolo 1 abbiamo proposto un'assise di forze professionali, intellettuali e università per affrontare le nuove sfide insieme al nuovo ruolo dei partiti. Qualcosa di più e di meglio delle stucchevoli contrapposizioni o nuove presunte diatribe sulla data del voto. Articolo 1 farà la propria parte.

L'autore è coordinatore regionale di Articolo 1